

## **QUALE LIBERAZIONE OGGI?**

**Domani ricorderemo la liberazione. Non vogliamo che una giornata di lotta e di resistenza si riduca ad una sterile celebrazione dei tempi passati, vogliamo agire sul presente, capire cosa voglia dire resistere oggi, lottare oggi per una liberazione dalle oppressioni di qualsiasi genere.**

Ci hanno detto che siamo tutti sulla stessa barca, ma ormai è evidente come ci siano barche migliori di altre: chi può permettersi di stare a casa, chi può permettersi un letto in un ospedale privato non ha nulla da spartire con chi già prima faticava ad arrivare alla fine del mese ed ora si strangola, con chi ha perso il lavoro e non riesce a vivere coi miseri sussidi statali, con chi viene lasciato a morire nel letto di casa propria o in una galera e non rientra nemmeno nel conto dei morti.

**Lo Stato non sta tutelando la nostra salute, ma sta difendendo se stesso, e se non saremo in grado di riflettere criticamente sul presente ci abitueremo ad essere obbedienti, ad essere là dove ci vogliono, schiavi in fila al supermercato, ci abitueremo a considerare tali misure repressive necessarie, perchè protettive ai fini di 'sicurezza', ma la LORO sicurezza, non la nostra salute.**

A chi non è capitato in questi giorni di vedere o sentire raccontare dell'arbitrarietà con cui le forze dell'ordine applicano la legge e sanzionano anche laddove non potrebbero? Persone sedute davanti a casa, persone che rientravano dal lavoro, persone che andavano a correre in completa solitudine, multate per arbitrarietà, mentre è nei luoghi di lavoro e dello sfruttamento di massa che va cercata l'origine del problema! Il contagio dilaga nelle fabbriche, nelle prigioni e nei CPR, nelle case di riposo e nei dormitori, e l'unica soluzione che lo Stato propone è restare chiusi in casa, senza fermare il profitto.

**Non accettiamo le intimidazioni di chi ci prospetta uno stato di polizia per preservare l'ordine costituito!**

Ci sono grandi responsabilità politiche, economiche e accademiche nel dramma mondiale che stiamo vivendo.

Sappiamo di chi è la colpa del numero di morti che continua a salire, sappiamo chi ha deciso di salvaguardare il profitto a scapito di centinaia di migliaia di vite, chi ha imposto agli operatori di non usare i dispositivi di sicurezza per non spaventare i clienti.

**La realtà è che il vero 'virus' da debellare è un sistema economico e un'organizzazione sociale basata sullo sfruttamento, dove gli interessi delle grandi aziende valgono più della salute pubblica, delle vite di lavoratrici e lavoratori, ultime e ultimi.**

**Non ci stiamo allo 'stringiamo la cinghia tutte insieme'. Non siamo 'tutte sulla stessa barca! E infatti ci sono 'barche' che in questi giorni affondano. Abbiamo fatto del nostro mare un cimitero.**

CPR, istituzioni totali, barconi di speranze che affondano aprono uno squarcio sulle nostre coscienze urlando e ricordando a tutte noi lo stato d'emergenza quotidiano di chi voce non ne ha mai avuta.

Rivolte e proteste in oltre 40 carceri, testimonianze di punizioni collettive, deportazioni forzate, deprivazioni e pestaggi non ci lasciano dormire tranquille a casa!

14 morti stanno passando sotto silenzio! Una situazione esplosiva dal punto di vista umano e sanitario. Siamo qui anche per dare voce alle richieste di indulto, amnistia e libertà urlate con forza dalle rivolte di questi giorni nelle carceri di tutta la penisola, perché vengano ascoltate!

## **LIBERAMIOCI DALL'IPOCRISIA!**

E' il momento di alzare la testa! E' arrivato il momento di non voltare la faccia dall'altra parte ma di lottare contro la violenza quotidiana cui siamo sottoposte e a cui vengono sottoposte le altre!

Non andrà tutto bene se non ci sarà un cambio di paradigma e l'equilibrio dipenderà dai rapporti di forza, da cosa subiremo e da cosa riusciremo a pretendere!

**NON TORNEREMO ALLA NORMALITA' PERCHE' LA NORMALITA' ERA IL PROBLEMA.**